

# Da Romano Fiocchi cinque racconti che danno voce ad oggetti... senza voce

Cinque racconti che danno voce a oggetti senza voce. È la raccolta "Storie da un mondo offeso" dello scrittore pavese Romano Augusto Fiocchi, pubblicata su cartaceo e su internet da Bookabook, una giovane casa editrice milanese.

La storia di uno dei ventimila libri bruciati il 10 maggio 1933 nella berlinese Opernplatz. L'amicizia tra un gatto disegnato da un soldato americano e un bambino di Baghdad. L'inseguimento per mare di un vecchio gozzo da parte di pescatori libici sulla rotta di un barcone carico di migranti. Il mondo delle mosche come parodia del mondo degli uomini. La storia di un bonsai che porta il nome dell'ultimo imperatore e viene suo malgrado coinvolto nella più grande protesta popolare della Cina moderna. In queste storie emergono l'orrore delle guerre, gli sfruttamenti, le violenze, i soprusi dei potenti, in omaggio a quel "mondo offeso" di cui parlava Elio



**Lo scrittore pavese Romano Augusto Fiocchi**

Vittorini in "Conversazione in Sicilia". Ma ci sono anche i sogni di quella parte buona del mondo che non finisce mai di sperare. Un libro curioso, ma ancora più curioso è il meccanismo con cui viene lanciato sul mercato: il crowdfunding, la raccol-

ta fondi via web. Ad impiegarlo è la giovane casa editrice milanese Bookabook, che autofinanzia i propri libri attraverso una campagna di prevendita con l'obiettivo minimo di 200 copie. Un progetto giocato essenzialmente sui social network (Facebook, Instagram, Twitter, Whatsapp) e sul passaparola, che ha dato risultati davvero inattesi. Nel giro di qualche giorno le vendite del libro hanno raggiunto il cinquanta per cento dell'obiettivo, superando quota 200 dopo poco più di un mese. La tiratura sarà distribuita attraverso i consueti canali grazie ad un accordo con un colosso come Messaggerie Italiane, ed è prevista la versione eBook. «È una scommessa con la rete – ha detto Fiocchi – che è davvero un mondo imprevedibile. È per questo che mi ci sono buttato, nessuno conosce ancora la sua vera potenzialità. Si può solo provarla e aspettare i risultati».

**Davide Zardo**